



GRUPPO GEODE

**XXXI Congresso nazionale SICP**

**Arezzo 9 – 12 Ottobre 2014**



# ***RESTITUZIONI E RISIGNIFICAZIONI: LE METAFORE IN CURE PALLIATIVE***

***Il lavoro del Gruppo Geode sui processi di cambiamento***

***Dott.ssa Anna Porta  
Psicologa – Psicoterapeuta  
Hospice l'Orsa Maggiore - LILT Biella***



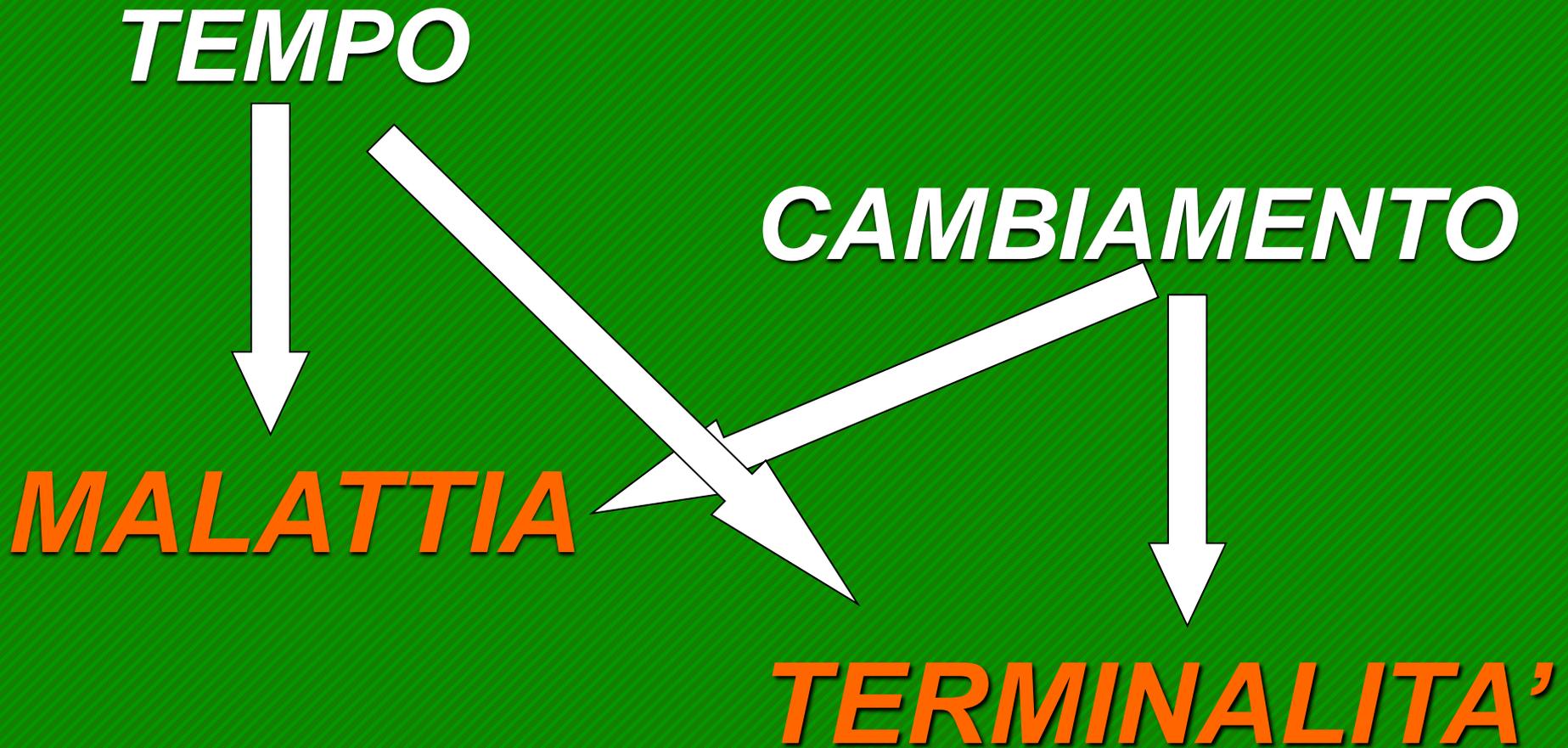


GRUPPO GEODE

***CURE PALLIATIVE***

***TEMPO***

***CAMBIAMENTO***





# ***CAMBIAMENTO***

**è una funzione**



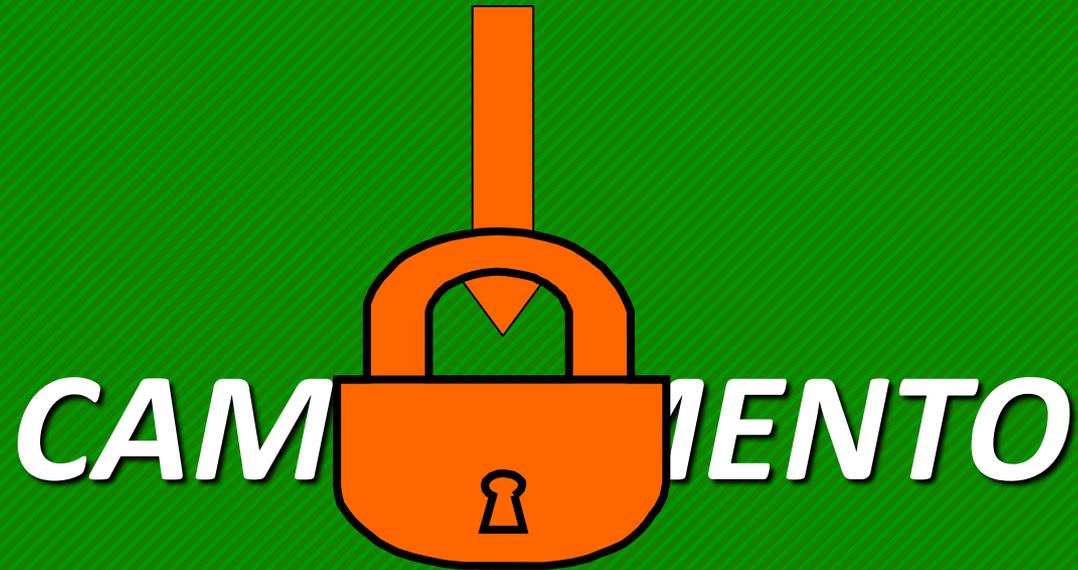
# ***PENSIERO QUALUNQUE***

RESILIENZA

COPING



***IMPASS***





GRUPPO GEODE

***TEMPO DELL'ASSISTENZA***

***MALATTIA TERMINALITA'***  
***STRUMENTI***

***CAMBIAMENTO***



**Metafora** (dal greco *μεταφορά*, da *metaphérō*, «io trasporto») è una figura retorica consistente nella sostituzione di un termine con un altro connesso al primo da un rapporto di parziale sovrapposizione semantica; è un tropo linguistico e si ha quando, al termine che normalmente occuperebbe il posto nella frase, se ne sostituisce un altro la cui “essenza” o funzione va a sovrapporsi a quella del termine originario creando, così, immagini di forte carica espressiva.

Aristotele:

La *metafora* consiste nel trasferire a un oggetto il nome che è proprio di un altro: e questo trasferimento avviene, o dal genere alla specie, o per analogia

*Poetica, 21,1457 b, in “Opere”, Laterza Bari 1973*

Bateson:

una struttura che connette

*Verso un'ecologia della mente. Adelphi, Milano 1977*



Processo di pensiero (...) alla base della nostra conoscenza quotidiana (...) è un processo fondamentale della mente umana e della conoscenza.

Comprensione di un dominio cognitivo nei termini di un altro (...) ogni pensiero del linguaggio quotidiano è metaforico

...consiste nell'azione di processi cognitivi che si esprimono non solo nel linguaggio, ma anche nelle inferenze del soggetto e nella sua condotta.

È attraverso l'uso di metafore messe in comune con il paziente o la famiglia che il terapeuta può entrare in sintonia, empatizzare ecc., cioè condividere un comune orizzonte cognitivo in cui dispiegare le condotte cliniche e attraverso cui modificare convinzioni e condotte patogene.



*Nella metafora **percezione**,  
**emozione** e **cognizione** sono  
**simultaneamente** sollecitate,  
connesse, **immediatamente**  
**percepite** e percepibili  
dall'interlocutore senza bisogno  
di interpretazione da parte di un  
tecnico o di uno specialista.*



## Freud

il pensare per immagini sta più vicino ai processi inconsci di quanto lo sia il pensare per parole, quindi le immagini metaforiche, benché non inconsce, sono una forma di pensiero attraverso la quale i processi inconsci vengono espressi

## Jung

L'immagine indotta emotivamente è l'organizzatore principale della mente umana; mito e archetipo sono immagini metaforiche universali

## Stern

trovare la metafora terapeutica chiave è l'obiettivo della psicoterapia psicoanalitica per comprendere e cambiare la vita di un individuo

## Erikson

per primo esplorò l'uso di storie e aneddoti come metafore.

Utilizza la metafora per comunicare con i processi inconsci del cliente, per attivarli e per spostare ed elaborare le informazioni da una conoscenza verbale- logica ad una immaginifico- analogica. È il terapeuta che costruisce aneddoti che contengono metafore simili alla situazione reale; inoltre l'aneddoto ha un obiettivo di trattamento specifico.



## Barker

“La metafora compare a pieno titolo (...) in quelle forme di trattamento nelle quali il terapeuta svolge un ruolo attivo nel presentare al paziente idee, istruzioni, soluzioni da considerare, ristrutturazioni o altri dati che possono o non possono essere immediatamente accettabili. Tra di esse rientrano la maggior parte delle terapie strategiche e sistemiche, l'ipnoterapia...”

**Una classificazione delle metafore terapeutiche sotto sette titoli generali:**

- Lunghi racconti
- Aneddoti e racconti brevi
- Analogie, similitudini e brevi affermazioni e frasi metaforiche
- Metafore di relazione
- Compiti con significati metaforici
- Oggetti metaforici
- Metafore artistiche





1 -

A

La signora teme che alla morte del proprio caro non riuscirà a farcela da sola. Dice di aver dedicato alla cura della madre tutti gli ultimi anni di vita, di non voler pesare sul figlio né sul fratello che ha appena costruito una sua nuova famiglia

**“se lei sentisse di essere in affanno dopo la morte di sua madre, può tornare e fare riferimento a me. Io posso essere un cacciavite, una pinza, o qualche altro attrezzo nelle sue mani che lei può utilizzare per risistemare alcune cose che fa fatica a sistemare da sola”**

An

No

lei

Si p

Non si ribella del cappotto nonostante l'evidente temperatura alta della stanza del colloquio

Sembra “non farsi toccare” né dalle parole né dal contesto.

**“a volte è come se ciò che accade fa male ed è freddo e ci proteggiamo dalla tempesta tenendoci stretti e caldi da soli”**



2 - A

**...di mio padre non c'è più niente, ne è rimasto solo il bozzolo, l'involucro"**

A - C

il bozzolo di norma è l'abito del bruco prima di diventare farfalla. Se vuoi puoi pensare papà come una farfalla: sta per lasciare il bozzolo, che è quello che noi vediamo, e tornare a essere libero come una farfalla, libero dalla malattia e da dolore e volare dove preferisce

TERA

B - A

**le unghie...è sempre più buio e freddo...io scendo sempre di più..."**

Insieme al paziente condividiamo riflessioni in merito al fatto che il profondo pozzo nero dentro al quale ha la sensazione di scivolare senza scampo ben rappresenta, in questo momento, la sua incapacità di percepirsi in grado di risalire e di possedere le risorse necessarie per dare un senso a quello che è accaduto.



## BIBLIOGRAFIA

Alves D.,  
Gonçalv  
meaning  
selfnarr  
25-41, 2  
Barker C  
Roma 1  
Bateson  
1978  
Bertran  
2012, R  
Boscolo  
prospet  
Boringh  
Boscolo  
Cortina,  
Boscolo  
J., 1991  
terapia,  
Ericksor  
Astrolabio, Roma, 1989.

Galimberti U., *Dizionario di psicologia*, UTET, Torino, 1992  
Gandolfi M., *Psicoterapia manuale di tessitura del cambiamento*, officinadelpensiero.eu, 2013

# Grazie !

loring  
rbid with  
; 24(4):  
D.,

temico-  
va,  
aloghi e

A.M., I  
no 1988

ano 2003  
corsi

della

comunicazione umana, Astrolabio, Roma 1971